

Come sarà la viabilità dell'Itis?

VERZUOLO Si torna a discutere sulla viabilità del nuovo Itis. La costruzione dell'edificio sta proseguendo (nonostante il ritardo e l'aumento dei costi pari a 1 milione e 600 mila euro) e ciò che d'ora in avanti terrà banco sarà la questione legata alla viabilità.

Mercoledì 1 febbraio, si è svolto un primo incontro tra l'Amministrazione comunale di Verzuolo e una delegazione di tecnici provinciali guidata da Silvano Dovetta, in veste di consigliere provinciale con delega alla Viabilità. La giornata si è dapprima svolta nei pressi del cantiere del nuovo Itis, per poi spostarsi all'interno del Municipio, dove sono state analizzate le varie documentazioni e le ipotesi per la realizzazione di un progetto viario sostenibile in vista dell'apertura del nuovo campus.

«E' stato un incontro utile per la Provincia, la quale ha la titolarità degli Istituti Scolastici Superiori – è il commento del consigliere Dovetta – assieme all'Amministrazione comunale abbiamo fatto le necessarie verifiche dei percorsi pedonali, delle ipotesi per lo scarico degli allievi in autobus e dei posti auto per il personale. Il progetto verrà gestito a lotti e lo porremo al Comune per le eventuali autorizzazione. Gli obiettivi – prosegue Dovetta – sono garantire la sicurezza, non interferire con l'ambiente e offrire agli allievi la possibilità di rapportarsi con il centro del paese».

Da quanto emerso, secondo le parole del sindaco Giancarlo Panero, pa-

re sia sempre più accreditata l'ipotesi di regolarizzare l'incrocio tra via Provinciale Saluzzo e corso IV Novembre con un semaforo "intelligente". Insieme a questa idea, che permetterebbe lo scarico degli autobus direttamente in via IV Novembre, si aggiunge anche l'ipotesi di creare un percorso pedonale che dal piazzale di via Rovasenda raggiunga direttamente l'Istituto Agrario e l'Itis. Infine, si prevede anche la realizzazione di un nuovo parcheggio per le auto del personale.

Tutte proposte che saranno trattate nei prossimi mesi attraverso due fasi: la prima prevede l'elaborazione dei progetti da parte della Provincia, mentre la seconda prevede la discussione degli elaborati nelle Commissioni e infine le approvazioni definitive.

«Davanti ad un progetto concordato, e che si deve realizzare in tempi ristretti, la Provincia avrà la massima disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale» è il commento del sindaco Giancarlo Panero.

In sottofondo, non si placano però le polemiche in merito al nuovo edificio Itis. Ancora una volta ad intervenire sulla questione è il consigliere di minoranza Gianfranco Marengo.

«La scelta di collocare l'Itis in collina ha richiesto percorsi progettuali più lunghi e complessi, che hanno ritardato l'avvio dei lavori. Questo ha avuto riflessi importanti sui costi iniziali, già molto alti, a cui se ne sono aggiunti altri in corso d'opera: sono tutti soldi pubbli-



L'incontro tra gli Amministratori comunali di Verzuolo e i tecnici provinciali

ci, cioè di tutti noi. Si poteva spendere meno costruendo in pianura nei luoghi un tempo individuati, come via XXV Aprile. Al momento si viaggia, salvo ulteriori intoppi, con quattro anni di ritardo».

Assieme a queste considerazioni, Marengo elenca anche una serie di que-

stioni relative al progetto che, a suo parere, sarebbero ancora prive di risposte chiare.

«Il progetto prevede un giardino sul tetto, ma con quale acqua sarà tenuto in vita? È stata realizzata la vasca di raccolta delle acque meteorologiche? Infine, quali saranno i progetti concreti e i

costi per porre rimedio ai problemi di accesso, viabilità e parcheggio? Infine, è corretto parlare di "campus" visto che non è prevista una gestione unitaria del complesso e non ci sono servizi agli studenti e insegnanti oltre quelli prettamente scolastici?».

michele gianaria